

Carissimi,

tutti noi siamo stati bambini; veniamo al mondo, ci affacciamo alla vita, cominciamo a balbettare chiedendo alla mamma o al papà: “mamma, che cos’è questo? Come si chiama questo? Perché questo funziona così?”.

Poi, progressivamente, veniamo introdotti anche nell’educazione scolastica attraverso una serie di insegnanti e di livelli conoscitivi diversi, tutti orientati a farci comprendere la realtà nella quale viviamo, in modo che la nostra mente possa in qualche modo acquietarsi nella verità della realtà che ci circonda.

Sappiamo anche per esperienza che purtroppo non c’è una risposta esauriente a tutte le domande che la nostra intelligenza ci pone e per questo soffriamo anche un po’; pensiamo anche a questo drammatico caso del Covid-19 che ci è capitato di vivere: una realtà che ha trovato tutti abbastanza impreparati, anche scienziati famosi. Dobbiamo ringraziare con tutto il cuore tutte queste persone – virologi, epidemiologi, infettivologi – che dedicano la loro vita a farci conoscere la realtà nella quale viviamo.

Perché parlo di queste cose oggi all’inizio di questa omelia?

Perché la nostra “forma mentis” è quella di porre delle domande e cercare una risposta adeguata alla nostra intelligenza.

Adottiamo questo schema anche quando ci interessiamo di Dio, lo cerchiamo e vogliamo conoscerlo. Così facendo, tentiamo di ridurre tutto il mistero alla nostra portata, applichiamo un sistema che potremmo definire “riduzionistico”.

Quante domande vengono poste da alcune menti, soprattutto quelle più razionalistiche e più intellettualistiche, che vorrebbero soddisfare tutte le loro curiosità intellettuali!

Tanti non riescono ad avere la fede proprio perché la loro mente non riesce ad essere soddisfatta dalle risposte della Chiesa o del Vangelo.

Oggi San Paolo – che vogliamo ringraziare con tutto il cuore per la profondità della sua fede, del suo impegno apostolico e della sua intelligenza spirituale – ci mette di fronte ad una verità che ci è scomoda: *O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio, quanti sono insondabili i suoi giudizi.*

I giudizi di Dio sono insondabili, trascendenti; il mistero della vita ci sovrasta, ci avvolge. Un Autore diceva: entriamo in questo mondo come pellegrini, entriamo in questo mondo senza volerlo e usciamo da questo mondo senza volerlo.

Siamo avvolti dentro questo mistero che è la nostra esistenza che, se fosse racchiusa e contenuta in questa esperienza mondana, per quanto bene ci possa andare sarebbe sempre una realtà abbastanza limitata, povera, contraddittoria.

Il Vangelo, invece, ci parla di qualcos’altro: ci dice che esiste una realtà “altra” da questo mondo e che il significato della nostra vita è cercare questa realtà, ricevendola come dei bambini.

---

**Il mistero della rivelazione di Dio lo possiamo conoscere semplicemente e solamente accogliendo Gesù.**

Non siamo noi che dobbiamo porre delle domande a Lui, non è Dio che deve rispondere ai nostri interrogativi; **siamo noi che dobbiamo rispondere alle domande che la vita ci pone, siamo noi che dobbiamo rispondere all'appello che Gesù ci fa, e soprattutto siamo chiamati a rispondere all'offerta di vita e di amore che Dio ci offre.**

Vedete che cosa Gesù dice nel Vangelo? *La gente chi dice che io sia?*

Uno dice questo, uno dice l'altro, uno dice l'altro ancora; dietro ogni risposta c'è un ragionamento, c'è anche una ricerca, una considerazione. Magari vi erano alcuni rabbini, intellettuali, studiosi che scrutavano e, leggendo, dicevano: "secondo me deve essere Geremia, oppure Elia"...

*Ma tu chi dici che io sia? ... Il Padre te lo ha rivelato.*

Noi abbiamo la fede, mi auguro, cioè abbiamo la certezza.

Tante volte, invece, incontro persone che frequentano la Chiesa da una vita e hanno ancora dei dubbi, e pensano che il dubbio faccia parte della fede. **Il dubbio non fa parte della fede!**

La non conoscenza fa parte della fede, la non chiarezza totale intellettuale fa parte della fede, ma il dubbio no.

**O Gesù è il Salvatore o non lo è.** Non possiamo dire: speriamo che sia il Salvatore.

**O il significato della nostra vita è il Regno di Dio o lo è il regno di questo mondo.**

Un giorno il Signore lo ha detto: *non potete servire Dio e mammona.*

Non si può camminare in due mondi paralleli: il mondo mondano e il mondo religioso, il mondo divino.

Dio è il totalmente altro, il trascendente, che però si è fatto uomo ed è venuto a parlarci.

E che cosa ci ha detto?

Da trent'anni leggo il Vangelo e continuo a rileggerlo come se fosse la prima volta; scava, scava, ti accorgi che il Signore ci ha detto poche cose.

**Nel Vangelo ci sono pochi insegnamenti fondamentali: se li accogliamo, siamo cristiani e ci incamminiamo verso il Cielo, se non li accogliamo siamo lontani da Gesù.**

Tra gli insegnamenti fondamentali ci sono questi: *cercate prima di tutto il regno di Dio, amate i vostri nemici, fate del bene a chi vi perseguita.*

**Questo è il fondamento della vita cristiana: vivere in funzione del Regno di Dio.**

Se leggiamo il Vangelo di San Marco, notiamo che nei primi quattro capitoli non c'è altro insegnamento se non questo: *convertitevi e credete, il regno di Dio è vicino*, è qui, è prossimo, potete prenderlo, potete accedervi!

---

*O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio.*

Ecco, carissimi, chiediamo al Signore di poter comprendere quello che San Paolo ha capito.

Nella lettera agli Efesini, indirizzandosi a questa comunità che doveva essere molto impegnata, San Paolo rivolge queste parole: *Possano gli occhi della vostra mente essere illuminati dallo Spirito Santo per comprendere qual è l'altezza e la profondità del mistero di Dio.*

**Il cristiano è colui che cerca ogni giorno di penetrare nel mistero di Dio, non leggendo dei trattati di teologia, ma vivendo, accogliendo lo Spirito Santo.**

*Possa lo Spirito Santo illuminare gli occhi della vostra mente.*

È solo Lui che può allargare la nostra intelligenza.

In questa pagina del Vangelo, il Signore dice a Pietro che è stato il Padre celeste a rivelargli chi è Gesù. I ragionamenti umani dicevano di Gesù: è Giovanni Battista, o Elia, o Geremia, o uno dei profeti; qui si fermava la razionalità.

Pietro sa andare oltre.

Sa ricevere la luce dello Spirito Santo che gli dice: *questo è il Cristo il figlio del Dio vivente.*

Sia lodato Gesù Cristo.